

Valeria Deplano

Ha conseguito il dottorato in Storia Moderna e Contemporanea nel 2010, e attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università di Cagliari. È autrice di diversi saggi e articoli sulla storia del colonialismo italiano e sulle sue ricadute culturali nell'Italia fascista e repubblicana, e ha curato, insieme a Silvia Aru, il volume *Costruire una nazione. Politiche, rappresentazioni e discorsi che hanno fatto l'Italia* (Ombre Corte, 2013). Fa parte dei gruppi di ricerca «Returning and Sharing Memories» e «Sardegna d'oltremare» dedicati al recupero della memoria coloniale nell'Italia repubblicana, ed è membro del comitato scientifico del seminario nazionale SISSCO «Colonialismo e identità nazionale. L'Oltremare tra fascismo e Repubblica».

In copertina: Mussolini visita la colonia di Libia nel marzo 1937.

isbn 978-88-00-74604-5
L'AFRICA IN CASA
Le Monnier

Quaderni di storia

Valeria Deplano
L'AFRICA IN CASA

Durante il ventennio fascista l'Africa irrompe nella vita quotidiana degli italiani, sotto la spinta propagandistica di un regime che vedeva nella cultura coloniale una parte fondamentale dell'educazione della nazione.

Prezzo al pubblico
Euro 15,00

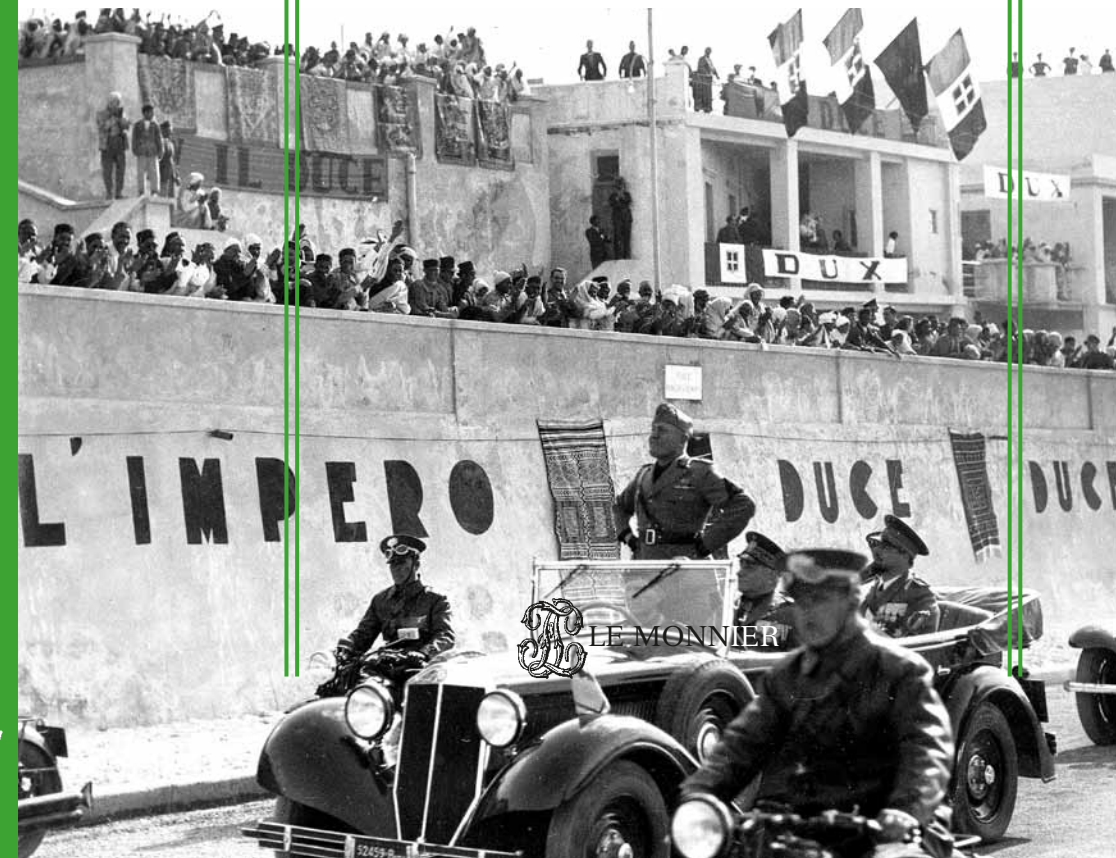
ISBN 978-88-00-74604-5



9 788800 746045

Quaderni di storia

Valeria Deplano
L'AFRICA IN CASA
Propaganda e cultura coloniale
nell'Italia fascista



L'Africa in casa

Il colonialismo italiano non ha segnato soltanto la storia delle popolazioni africane, né ha riguardato esclusivamente quegli italiani che hanno attraversato il mare per combattere e per lavorare. L'espansione coloniale ha anche portato l'Africa nell'immaginario di chi rimase a casa, condizionandone il modo di pensare sé stesso, l'Italia, e gli altri popoli. Con il fascismo la cosiddetta «coscienza coloniale» della nazione diventa una priorità, fondamentale sia per la realizzazione della politica espansionistica, sia per avvicinare l'intero corpo nazionale ai valori imperiali e, quindi, fascisti. Il volume ricostruisce i meccanismi di organizzazione della propaganda e di diffusione della cultura coloniale nell'Italia fascista, leggendoli non soltanto come parte del progetto espansionistico, ma più in generale come un elemento della storia dell'Italia e della formazione degli italiani come comunità nazionale.